

Tiziana Nanni

1 - Trovi che il TUO modo di fotografare le donne abbia qualcosa che lo connota come uno sguardo specificatamente femminile?

Non saprei dire se in realtà il mio sguardo sia "specificatamente femminile". Probabilmente si tratta di empatia e di capacità di entrare in contatto più profondamente: noi donne spesso siamo diffidenti nel varcare soglie più intime e personali, e facciamo fatica a lasciare "entrare" uno sguardo esterno che potrebbe mettere a nudo e svelare la nostra dimensione privata ed emozionale.

2 - Cosa pensi dello sguardo maschile sul tema *Donna*?

Vedo continuamente foto e "ritratti" di donne sui social, su internet, sulle riviste, è un continuo bombardamento di immagini, e anche senza leggere chi è l'autore dello scatto capisco immediatamente se è un uomo o una donna ad aver scattato la foto.

Immagini tutte uguali, che seguono le tendenze del momento, quasi sempre solo nudi definiti "artistici", in cui in realtà di artistico c'è sempre ben poco, oltre alla bellezza della modella di turno.

Non capisco perchè una donna debba essere quasi sempre rappresentata in questo modo dalla maggiorparte dei fotografi uomini, come se non contassero altro che la bellezza e le doti fisiche.

Ancora di meno capisco le donne che sono felici ed orgogliose di farsi rappresentare così.

Per fortuna ci sono molte eccezioni, e non tutti gli sguardi maschili rientrano in queste categorie.

3 - E come pensi venga affrontato dai media. Tutti, mica solo i magazine.

Come dicevo prima, l'immagine della donna bella e fisicata vende e paga sempre. Perciò va da sè che si sfruttino gli stereotipi di turno.

4 - Perché hai deciso di fotografare la donna?

Non l'ho deciso, è nato tutto in maniera molto naturale.

Ho iniziato fotografando me stessa: per parecchio tempo ho scattato solo autoritratti. Poi ho iniziato a fotografare le persone più vicine a me, le mie amiche, e, spesso mia madre.

Credo che la motivazione infondo sia sempre la stessa, e cioè cercare nelle persone qualcosa da raccontare in cui mi riconosco.

5 - Nel mondo femminile è diffuso il modo di dire "parliamone da donna a donna", che presuppone una sorta di complicità: esiste anche nel fotografare?

Certamente, sì. E' esattamente l'alchimia e l'empatia di cui parlavo prima rispondendo alla prima domanda, anche se non è detto che sempre si riesca a stabilire un contatto così profondo, a volte non ci sono riuscita.

E il "parliamone da donna a donna" ovviamente non preclude il fatto che l'empatia e l'intimità possano crearsi anche fotografando un soggetto maschile con un certo tipo di sensibilità e affinità, anzi può succedere spesso.

6 - Hai mai fotografato soggetti maschili? Il tuo sguardo cambia?

Ho fotografato spesso soggetti maschili, (il mio compagno Luca in primis): il mio sguardo non cambia perchè fondamentalmente cerco sempre le stesse cose, qualcosa in cui riconoscermi e che al tempo stesso racconti della sua anima e dei suoi sentimenti e pensieri (l'esteriorità mi interessa sempre molto, molto poco).

Gli uomini spesso sono molto più insicuri e fragili delle donne, quindi è difficile che si lascino andare da subito completamente , perciò la cosa più complicata forse è far si che si fidino del tuo sguardo.

link

<http://tizianananni.tumblr.com/>

<https://www.flickr.com/photos/tizianananni/>